

# CORRIERE DELLA SERA


5 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

**Clarks**  
THE ORIGINAL DESERT BOOT SINCE 1950  
Distribuito da Asak & Co. Spa



**Domani**  
la lettura



**la lettura**



**L'iniziativa**  
Quelle mamme anche part time per regalare coccole di **Silvia Avallone** nel supplemento

**Tempi liberi**



**L'anticipazione**  
Armani racconta il futuro del gruppo che ha creato di **Maria Silvia Sacchi** a pagina 41

**Clarks**  
THE ORIGINAL DESERT BOOT SINCE 1950  
Distribuito da Asak & Co. Spa



**I referendum**

## LA PARTITA (GLOBALE) DEL NORD

di **Dario Di Vico**

**V**ale la pena dirlo: ci siamo comportati bene. Per una volta in vista del doppio referendum sull'autonomia di Lombardia e Veneto non abbiamo messo in onda il solito format di una lotta politica rissosa e inconcludente. Il paragone con le drammatiche vicende della Catalogna, pur con tutte le (grandi) differenze di contesto e di storia, non può non venire in mente e ne usciamo con un buon voto. La campagna referendaria si è svolta in maniera ordinata, la forza politica che più ha investito in questa consultazione — la Lega Nord — non ha caricato i toni come altre volte in passato e persino il suo leader Matteo Salvini, propenso spesso ad alzare i decibel del protagonismo politico, questa volta ha scelto accenti più misurati. Il maggior partito d'opposizione in entrambi i consigli regionali — il Pd — ha replicato all'iniziativa dei governatori Maroni e Zaia in maniera composta e persino la divergenza di comportamento elettorale registratasi al suo interno, tra il sì «tattico» di Giorgio Gori e la dichiarata astensione del vicesegretario nazionale e ministro Maurizio Martina, alla fine ha contribuito a svenire il clima. Nella partecipazione alle urne si misurerà il consenso attorno ad opinioni diverse tra loro, non ci sono nemici da annientare. E non ci sono nemmeno scenari apocalittici — nell'uno e nell'altro caso — da scongiurare. Incamerato questo sussulto di civiltà politica restano sul tappeto i problemi di merito.

continua a pagina 11



Una famiglia di Raqqa torna a casa dopo che la città è stata liberata dall'occupazione dei miliziani dell'Isis

**La guerra in Siria / Il reportage**

## Rovine, trappole poi solo silenzio Ritorno a Raqqa liberata dall'Isis

di **Lorenzo Cremonesi**

**V**iaggio dentro Raqqa liberata. La città martoriata e ferita. Gli spogliatoi del campo di calcio trasformati in celle, la piccola palestra diventata camera di tortura con i ganci per le impiccagioni al soffitto. Ci sono bombe e trappole ovunque con il rischio di finire sopra una carica inesplosa. Tutto attorno dominano macerie e silenzio. Una città di oltre duecentomila abitanti totalmente abbandonata. Nella capitale del Califfato i negozi sono sventrati: attraverso le saracinesche divelte si vede la mercanzia abbandonata. Accanto, gli scheletri anneriti delle automobili bruciate, l'olezzo del cibo avariato. In periferia gli interrogatori ai familiari dei combattenti dell'Isis.

alle pagine 2 e 3

**Il caso Gentiloni: «Rispettare l'autonomia di Bankitalia». Renzi: «Nessun problema Pd-governo»**

# La contromossa di Visco

**Il Governatore «pronto a reagire». E per ora non pensa a farsi da parte**

di **Francesco Verderami**

**C'**è un prima e un dopo nella vita pubblica di Ignazio Visco. Tempo addietro, accogliendo un amico a palazzo Koch, aveva lasciato intuire le proprie intenzioni: «Qui dentro ho dato il meglio di me. È stato bello, e ciò che è fatto è fatto». Parole assai diverse da quelle che il governatore di Bankitalia pronuncia da martedì.

Perché da martedì è cambiato tutto, e in ogni suo colloquio, a ogni suo interlocutore, Visco mostra il volto segnato di chi ha patito e insieme offre il tono determinato di chi intende reagire. Confida di essere rimasto esterrefatto per quanto è accaduto alla Camera, lo ha colpito «l'irritualità» del dibattito e soprattutto il modo in cui poi si è svolto.

continua a pagina 6  
da pagina 5 a pagina 9 **Di Caro, Fubini, Querzè, Sarzanini, Trocino**

**GIANNELLI**



**REGOLE E AUTHORITY**

## UN VELENO NELLE ISTITUZIONI

di **Sabino Cassese**

**«R**afforzare l'efficacia delle attività di vigilanza sul sistema bancario», promuovere «un maggior clima di fiducia», «garantire nuova fiducia»: questi gli indirizzi per il governo contenuti nella mozione del Partito democratico approvata dalla Camera dei deputati il 17 ottobre scorso. Si tratta di una indiretta mozione di sfiducia nella Banca d'Italia, che fa seguito a cinque altre mozioni, aperte da quella dei 5 Stelle del 25 settembre, che invitavano il governo a escludere l'ipotesi di proporre la conferma del governatore Visco.

continua a pagina 28

**STORIE & VOLTI**

NOI E L'EUROPA, 60 ANNI DOPO

## L'Italia longeva che cerca lavoro e fa meno figli

di **Milena Gabanelli**

**L'**Istat ha fatto un lavoro: ha analizzato l'Italia e l'Europa durante i 60 anni di matrimonio. Il confronto è esteso anche all'Ue a 28, ma qui ci guardiamo allo specchio fra i sei Paesi fondatori, quelli che nel '57 diedero vita alla Cee firmando il Trattato di Roma. All'epoca Italia, Francia, Germania Ovest, Belgio, Olanda e Lussemburgo erano più o meno nella stessa barca.

continua a pagina 13

MILANO / VIRUS NEI COMPUTER

## Ricatto hacker a notai e avvocati

di **Andrea Galli**

a pagina 21

**L'ISPETTORE COLIANDRO**  
TUTTE LE STAGIONI COMPLETE IN DVD.



**IL CAFFÈ**  
di **Massimo Gramellini**

**I**reality televisivi generano mostri. L'ultimo indizio arriva da Bologna, dove il responsabile delle cucine del Policlinico lamenta di non riuscire a trovare un solo studente delle scuole alberghiere disposto a lavorare con lui. Nessun aspirante cuoco smania dalla voglia di mescolare il semolino e impiattare la frutta cotta. Tutti pretendono di fare pratica nei ristoranti stellati, anche se lì poi si ritrovano confinati a pelare le stesse patate che nella mensa dell'ospedale potrebbero almeno trasformare in purea. Intendiamoci, il reality alla MasterChef rimane un genere benemerito che ha rivalutato mestieri in-

## MasterMensa

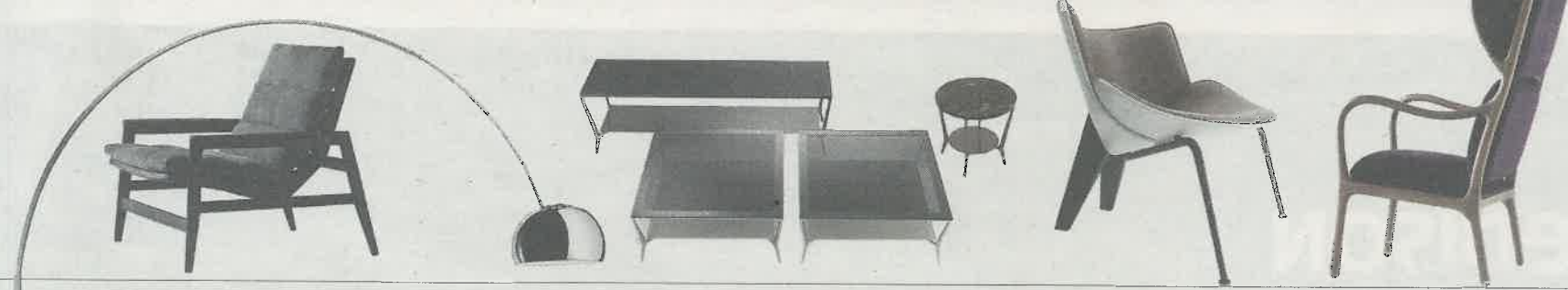
sarti. Ormai le mamme si vantano più di un figlio laureato in cucina che di uno laureato in medicina. Perciò mi auguro che i reality vengano estesi a tutte le occupazioni manuali e anche ad alcune professioni intellettuali circondate ultimamente da un certo scetticismo: il banchiere e il politico, per esempio.

Eppure vorrei unire la mia flebile voce a quella del capo-cuoco del Policlinico. Occhio, ragazzi, perché per sfondare nella vita non serve fare meglio degli altri quello che vorrebbero fare tutti, ma fare meglio che si può quello che non ha ancora saputo fare nessuno. Il prossimo Cracco

Una conversazione con **ANDREA TORNIELLI**

# JULIÁN CARRÓN DOV'È DIO?

LA FEDE CRISTIANA AL TEMPO



**In vendita a Love Design**  
Da sinistra, lampada Arco di Flos, design Achille e Pier Giacomo Castiglioni; poltrona Ipanema di Jean-Marie Massaud per Poliform; tavolini Planet Day, di Rimadesio, design Giuseppe Bavuso; poltrona Do-Marù di B&B Italia, design Doshi e Levien; Bèrgere 30 di Ceccotti, design Jaime Hayon

**Moda e design**  
Marta Ferri nel suo atelier. Pezzi vintage e di Love Design: vasi Venini, sedute Molteni & C e Kartell, lampada Artemide, (foto L. Cerbini)



**L'evento**

Oltre 3500 oggetti di design donati da 60 aziende di arredo made in Italy, a un prezzo scontato: è Love Design, promossa da Airc Associazione Nazionale per la ricerca sul Cancro e Adi in corso fino al 22/10 alla Fabbrica del Vapore a Milano. Con il ricavato, verranno finanziate tre borse di studio triennali per giovani ricercatori

**Dietro il giardino**



di **Carlo M. E. Contesso**

**È il momento di liberarsi degli ospiti indesiderati**

**A**l centro nord le minime notturne sono già sui dieci gradi, se non meno, quindi è ora di riportar dentro le piante da interni che hanno villeggiato fuori: un paio di accorgimenti per un rientro senza problemi. Afidi, cocciniglie e ragnetti rossi all'esterno di solito non sono un gran problema, ma una volta dentro aumentano esponenzialmente; formiche lumachine, millepiedi & co. nei vasi non fan male alle piante, ma non è gradevole incontrarli sul divano. Per piante piccole, riempite un secchio con acqua a temperatura ambiente e scioglietevi del sapone



naturale (tipo Marsiglia) fin che l'acqua non diventa appena opalescente, quindi immergetevi le piante, vaso e foglie, per 15-20 minuti. Prima di tirarle fuori eliminate dalla superficie dell'acqua detriti galleggianti e ospiti natanti con un passino a maglia fine o un retino d'acquari. Togliete le piante, sciacquatele con acqua pura e controllate le foglie: se qualche cocciniglia o altro è ancora presente nebulizzate con tè d'aglio — due bicchieri di acqua calda e una testa d'aglio frullata o ben pestata, lasciate riposare per 24 ore, quindi passate il tutto attraverso un colino fine, diluitelo con altra acqua fino a raggiungere i 4 litri scarsi, aggiungetevi un cucchiaino di olio vegetale o sapone da piatti biologico e mescolate — il fogliame sopra e sotto. Immergete completamente solo il vaso di piante grandi (se possibile, altrimenti irrigate e con tè d'aglio senza il cucchiaino di sapone o olio) e trattate la parte aerea con il tè; l'olio di Neem è un'alternativa all'aglio, ma testatelo prima su una foglia. Quando han finito di sgocciolare portatele dentro, ma almeno per i primi giorni tenetele assieme raggruppate in un punto molto luminoso, e solo dopo una/due settimane spostatele. [carlocontesso@yahoo.com](mailto:carlocontesso@yahoo.com)

**Abiti e arredi, tutto a modo mio**

Marta Ferri, madrina benefica per Love Design «Moda e casa, per me come un set fotografico in cui esprimere l'amore per i tessuti e i colori»

**I**ngresso con arredi vintage e una carta da parati orientaleggiante, il salotto dove spiccano sedute e un grande tavolo basso d'antan in vimini azzurro, l'angolo studio color rosa ciliegia. Non fosse per la presenza «da atelier» di abiti da sera, su manichini e portabiti in metallo, si potrebbe pensare di trovarsi in una casa di buon gusto. Marta Ferri sfoglia quei campionari di stoffe d'arredamento, allineati sul tavolo, come di solito si fa con le pile di riviste. «Nasce tutto dal tessuto», dice con trasporto, rivelando quel filo ideale che le fa unire moda e interior. Tutto avviene qui, nel suo nuovo atelier milanese, in modo apparentemente inconsapevole, ma invece è il risultato di un'evoluzione che parte da lontano, per arrivare oggi al design. E a «Love Design», la mostra mercato benefica di cui Marta quest'anno è la madrina.

«Se ripenso ai miei inizi, a fine liceo, con le idee confuse sul futuro, e la decisione di fare esperienza oltreoceano, mai avrei immaginato che quel primo lavoro come set designer sarebbe stata la mia base», rievoca dei suoi trascorsi, 19enne, a New York, in giro per mercatini, negozi, fornitori a trovare oggetti per ricreare atmosfere di arredo nei servizi fotografici. «Scegliere d'istinto, inventando uno stile usando i pezzi più impensabili: ho scoperto di saperlo fare, anche se capivo che non era la mia strada». Passo successivo con suo padre, Fabrizio Ferri, fotografo di moda: «Fu la mia gavetta: prima da assistente al suo assistente, poi a lui e infine come tecnico "digital". Una palestra completa sull'immagine». Con un'irrequietezza di fondo: «Non mi bastava. Per cui decisi di provare a cercarmi un lavoro in Italia».

Colloqui su colloqui senza esito, finché succede qualcosa: «Per caso scrissi a Prada, mi convocarono e, avendo ormai perso le speranze, mi resi disponibile a dimostrare quello che sapevo fare. Divenni visual merchandiser, curando allestimenti dei loro negozi in tutto il mondo». Ma con la voglia sempre latente di ricominciare da capo: «Avevo convinto mio marito Carlo Romano, che è de-

trasferirci in Argentina, per rimetterci in gioco avviando qualcosa assieme. Quando, per caso, grazie al regalo di mia suocera di alcuni abiti fatti dalla sua sarta, decido di provare a disegnarli io». Scelti i tessuti, indossati i vestiti, arrivano le richieste: «Persone mai viste, che li volevano». Un atelier allestito in un lampo, per ricevere le prime clienti, e inizia il lavoro vero, partendo dal tessuto. «Qui entra in gioco mia madre, Barbara Frua, che fa l'arredatrice. Lei è la maga del colore, sa creare atmosfere con tinte impensabili. Da lei ho imparato molto senza che mi abbia mai influenzato», racconta di quel transfer e dei loro giri a cercare le stoffe pezzo unico.

Da tessuti «di casa» che diventano abiti a palette rubate alla moda per vestire gli arredi. «È stato il mio ingresso nel design: la collaborazione con Molteni & C, per rinfrescare i rivestimenti di divani e poltrone. I verdi, la gamma dei rosa, il giallo, velluti materici, il motivo paglia di Vienna: prima per loro impensabili». Il futuro prossimo è l'interior («A Borgo Egnazia in Puglia sto arredando una casa che si potrà affittare: un guscio candido fuori, dentro invece un trionfo di colori, fantasie e oggetti disegnati da me, dai piatti alla biancheria. Ma sarà anche un temporary atelier per i miei abiti»), il presente invece è da madrina per una buona causa: «Ho imparato ad apprezzare il design ed è bello che sia messo al servizio di qualcosa che può toccare tutti. Acquisendo in questo modo una funzione in più», dice di Love Design, in corso in questi giorni.

Abiti e arredi, un gioco di scambi e un confronto che, rivela, le è stato utilissimo: «Per entrambi i mondi ho capito che occorre considerare il contesto e la persona che li userà. E serve il rispetto: a una cliente che arriva per farsi un vestito chiedo che cosa non vuole, di un mobile guardo la sua storia. Ma poi faccio io». I sogni sono tanti: «Creare i miei abiti. Ma anche stanze personalizzate per gli hotel e continuare a "vestire" gli oggetti di design». In nome, sempre, del tessuto.

**Lightek**  
LA LUCE INCONTRA LA TECNOLOGIA  
Più di 90 anni di storia hanno portato Fossati a creare la migliore finestra presente sul mercato, disponibile in un'ampissima gamma di colori e finiture.  
VIENI A TROVARCI NEGLI OLTRE 500 PUNTI VENDITA FOSSATI PER UN PREVENTIVO GRATUITO!



FOSSATI È SERRAMENTI, OSCURANTI E PORTONCINI.

Numero verde 800 098 601 - [www.fossatiserramenti.it](http://www.fossatiserramenti.it)

